

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ARCI SERVIZIO CIVILE TOSCANA

Indirizzo: Piazza dei Ciompi, 11 - 50157, Firenze
Recapito Telefonico (sede operativa di Empoli): 0571/82718
E-Mail: toscana@arciserviziocivile.it

Sede Locale/ Associazione Socia a cui far pervenire la domanda:

Denominazione: ARCI SERVIZIO CIVILE PONTEDERA
Indirizzo della sede: V. CARDUCCI 8
Recapito telefonico: 0587 57467
E mail: pontedera@arciserviziocivile.it
Responsabile della sede: Chiara Bini

2) *Codice regionale: RT 2S0007*

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- *NOME E COGNOME: Chiara Bini*
- *DATA DI NASCITA: 29/05/1980*
- *CODICE FISCALE:BNICHR80E69G843D*
- *INDIRIZZO MAIL: pontedera@arciserviziocivile.it*
- *TELEFONO: 0587 57467*

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

- *NOME E COGNOME: Sara Bandecchi*

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Azioni per la tutela dei diritti sociali e di cittadinanza in Valdera

4) *Settore di intervento del progetto:*

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale (art.3 punto a) L.R. 25 luglio 2006, n. 35)

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

CODICE AREA GEN (Codice Area Generale)

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Contesto Territoriale

Il progetto si inserisce **nel contesto territoriale della Valdera** che coincide con la zona-distretto Valdera dell'Azienda USL n.5.

Si estende nella zona centro-settentrionale della provincia di Pisa comprendendo i 15 Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte e Terricciola.

La superficie complessiva della Valdera ammonta a circa 647,3 Km²; la popolazione al 31.12.2007 risulta pari a 117.517 abitanti.

La **morfologia del territorio** della Valdera si configura come una composizione delle diverse caratteristiche proprie dei 15 Comuni della zona: prevalentemente collinare nella parte meridionale e a prevalenza pianeggiante nella parte settentrionale; il Comune di Buti, posto al confine a nord-nordovest sulle pendici del Monte Pisano, si differenzia con un territorio collinare e parzialmente montano.

I cinque Comuni a carattere pianeggiante (Bientina, Calcinaia, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte) posti nella zona settentrionale della Valdera coprono circa il 23% del territorio e contengono oltre il 60% della popolazione residente; il Comune più popoloso risulta quello di Pontedera.

L'ubicazione strategicamente favorevole ha storicamente determinato lo sviluppo di questa città, che costituisce per posizione geografica e importanza il "capoluogo" del sistema territoriale della Valdera nel quale si concentrano la maggioranza delle attività e dei servizi.

Si stima che la popolazione anagrafica di Pontedera, circa 27.800 abitanti, raddoppi nel corso della giornata per ragioni dovute a immigrazione per lavoro, studio, fruizione di servizi e commercio.

La Valdera ha registrato nel periodo storico 1951-2007 un costante e rilevante incremento della popolazione residente che è passata da 94.311 a 117.517 unità (dati riferiti al 31 dicembre 2007).

La **distribuzione della popolazione** per classi di età e per sesso lascia rilevare le seguenti caratteristiche:

- una incidenza contenuta della fascia di età 0-24 anni con una pressoché analoga distribuzione di genere: lieve è infatti la prevalenza maschile;
- un ampliamento della popolazione nella fascia di età 25-40 (con predominanza maschile);
- una progressiva contrazione, anche se con asimmetrie, delle fasce di età superiori ai 40 anni, con un aumento della popolazione femminile. Se infatti fino alla classe di età compresa tra i 25 e i 49 anni si ha una predominanza numerica della popolazione maschile, nelle successive classi è quella femminile che si fa sempre più accentuata, fino a raggiungere il suo massimo nella fascia di età superiore agli 80 anni. Da segnalare in tal senso un'assoluta prevalenza delle vedove sui vedovi, in rapporto di 5 a 1. La Valdera è, infatti, interessata da un progressivo invecchiamento della sua popolazione (fonte Istat).

Area di intervento in relazione al target del progetto

Il progetto intende promuovere la diffusione di una cultura dei diritti e della responsabilità della comunità verso i soggetti più deboli, quali:

- 1) Soggetti in situazione di disabilità medio-lieve;
- 2) Giovani, donne e madri in difficoltà;
- 3) Anziani autosufficienti.

Nel dettaglio:

- 1) Soggetti in situazione di disabilità medio-lieve

I destinatari del progetto sono i ragazzi con una **disabilità medio-lieve** residenti nella zona Valdera compresi nella fascia di età 16-35 anni.

La Zona Valdera presenta un quadro di conoscenza della disabilità affetto da lacune; situazione in realtà è comune a tutta l'Italia; la stessa ISTAT sottolinea la difficoltà nel descrivere, anche solo dal punto di vista statistico, la popolazione disabile, in seguito alla constatazione che la definizione di disabilità non è universale.

“Essa infatti cambia a seconda della rilevazione statistica e di chi la effettua; spesso si usano in modo impreciso termini come disabile, handicappato, invalido, inabile e così via. Inoltre non è semplice rispondere a domande sul n° totale di disabili di una certa età, o affetti da un determinato tipo di handicap, per diversi motivi, tra i quali:

- 1) la frammentazione più o meno elevata fra le diverse competenze, i diversi servizi,
- 2) La difficoltà di cogliere i dati relativi alla disabilità temporanea, alla disabilità da trauma, alle disabilità neuromotorie etc.;
- 3) La difficoltà a cogliere per intero il fenomeno handicap, a partire, ad esempio, da quelle persone che, per molteplici ragioni, vivono all'interno del loro ambiente domestico.
- 4) La difficoltà che ancora permane a costruire flussi informativi interni alle organizzazioni, ma, ancora di più, fra organizzazioni diverse che permettano una conoscenza più completa e complessa della popolazione di riferimento.

I dati presentati danno dunque risposta alla domanda: “quanti disabili hanno rapporti riconoscibili con il sistema di servizi territoriali ASL (GOM e GOIF)”, perché questi servizi sono i soli che possono fornire dati rilevati direttamente e di una certa affidabilità.

Le **fonti** qui utilizzate sono i dati, riferiti all'anno 2006, raccolti e pubblicati dalla Società della Salute della Valdera e dall'Unione dei Comuni della Valdera, oltre alla conoscenza diretta che la nostra associazione ha sul territorio (servizi e soggetti attivi) dovuta alla partecipazione ai contesti di rete formali e informali attivati e alla relazione continuativa con gli utenti e le loro famiglie.

Dalla rielaborazione dei suddetti dati le persone da 0 a 64 anni con Handicap riconosciuto ai sensi della L.104/92 residenti in Valdera risultano complessivamente 640 di cui 423 in situazione di gravità. Volendo effettuare una ripartizione per classi d'età del numero complessivo di disabili sul territorio tra i 19 e 25 anni risultano essere circa 80 mentre tra i 26 e i 39 anni sono circa 120.

Relativamente alla **tipologia di handicap per classe di età** si rileva come quello prevalente sia l'handicap psichico (in totale 333 casi su 640 pari al 52% circa).

Nell'esaminare i dati occorre anche considerare il fatto che fra le 431 persone riconosciute portatrici di handicap in età compresa fra il 19 e i 64 anni vi sono molte situazioni per le quali l'accertamento dell'handicap è stato attivato contestualmente al riconoscimento dell'invalidità civile per motivi riguardanti: l'attivazione del percorso legato all'applicazione della Legge 68/99 per il collocamento mirato, la presenza di patologie allo stadio terminale, trapianti, gravi malattie cardiovascolari e così via, l'attivazione di benefici economici e tutele previste dalla L.104/92.

2) Giovani, donne e madri in difficoltà

In Valdera e nella Zona Pisana i servizi delle due zone, rivolti alla **prima infanzia** (0-3 anni), al sostegno delle **responsabilità familiari e alle donne** sono costituiti essenzialmente dalle seguenti tipologie:

- Servizio di Asili Nido (attraverso strutture tra pubbliche e private accreditate) che contribuiscono alla copertura quasi completa del fabbisogno del territorio

- Mediazione familiare per genitori in corso di separazione.
- Interventi per l'integrazione delle persone deboli o a rischio di esclusione, rivolti a nuclei familiari con particolari difficoltà, con presa in carico e realizzazione a carico del Servizio Sociale.
- Case di accoglienza per convivenza guidata per giovani madri con bambini
- Case di accoglienza per giovani donne
- Casa di accoglienza per donne con problemi psichiatrici
- Centri anti violenza
- Servizio di Affidamento Familiare
- Servizio Adozioni

Per quanto riguarda i servizi rivolti ai **minori di fasce di età più alte**, oltre all'affidamento familiare e alle adozioni già citate per i piccoli, sono presenti sul territorio:

- Servizi di tipo residenziale per minori: Centri di Accoglienza e Case Famiglia, Comunità educative di tipo familiare
- Sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale: servizi di sostegno e assistenza educativa per minori, realizzati sul territorio attraverso: assistenza educativa domiciliare, accompagnamento e inserimento nelle strutture e centri gioco del territorio, sostegno scolastico nel pomeriggio, ...
- Attività ricreative, educative, sociali e culturali extrascolastiche: fanno riferimento a questo gruppo di servizi una varietà di iniziative e progetti promossi dal Piano Sociale di Zona, dalla programmazione dei singoli Comuni e in alcuni casi anche delle singole scuole:
 - ✓ ludoteche, centri gioco, ludobus, campi estivi/solari per bambini delle scuole materna/elementare/media;
 - ✓ attività di ampliamento dell'orario scolastico e di doposcuola;
 - ✓ centri di aggregazione per preadolescenti e adolescenti;
 - ✓ attività educativa di strada e territoriale;
 - ✓ corsi di formazione, laboratori e circoli di studio per adolescenti e giovani.
- Servizi di Ascolto e di Orientamento:
 - ✓ sportelli di ascolto per bambini/ragazzi/adolescenti in ambito scolastico;
 - ✓ sportelli Informagiovani di informazione e orientamento nell'ambito dei percorsi formativi, scolastici e di lavoro;
 - ✓ Centri di ascolto per adolescenti dell'Unità Funzionale Prevenzione delle Dipendenze;
 - ✓ Consultori Giovani;
- Attività di prevenzione delle tossicodipendenze all'interno della scuola e di Educazione alla Salute.

3) Anziani autosufficienti

Il documento "*Profilo e immagine di salute*" della Società della Valdera indica alcuni dati relativi alla popolazione anziana che sono in linea con i trend nazionali delineati dall'Istat: anche la Valdera è interessata da un progressivo invecchiamento della sua popolazione.

Al 31/12/2003 risultano collocati nella fascia degli anziani di 65 anni e oltre 22.934 persone, pari a circa il 21,1% della popolazione (percentuale in linea con i valori provinciali). La struttura della popolazione anziana si ripartisce in maniera piuttosto omogenea tra le quattro fasce per quinquennio con una leggera prevalenza della

popolazione anziana collocata nelle due fasce estreme 60-65 e oltre 80 anni. I dati aggiornati a giugno 2002 indicano che in Valdera vivono da soli 5.815 anziani, con una concentrazione nella popolazione femminile: 4.248 anziane sole a fronte di 1.567 anziani soli.

I servizi disponibili sul territorio della Valdera per gli anziani autosufficienti

sono:

Servizi per anziani fragili:

- Interventi per l'integrazione sociale di soggetti deboli o a rischio di solitudine o isolamento (attività di pubblica utilità, attività sociali con altri anziani, etc.).
- Interventi di sorveglianza attiva a tutela degli anziani fragili in periodi critici (Estate sicura anziani per il periodo estivo).

Servizi domiciliari:

- Assistenza domiciliare sociale di tipo "leggero" (servizi di compagnia, accompagnamento, assistenza nelle incombenze quotidiane per anziani autosufficienti, o eventualmente non autosufficienti, ma che non riguardano l'assistenza alla persona) e attraverso l'utilizzo di buoni servizio.
- Servizio ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) che viene erogata dalla Asl in forma diretta – con personale che si reca a domicilio – o indiretta – attraverso la concessione di un contributo economico.

- Telesoccorso

Servizi semiresidenziali:

- Centri diurni per anziani autosufficienti (La Rotta, Peccioli) e per anziani non autosufficienti (Ponsacco, Bientina, La Rotta)

Servizi per la socializzazione e il tempo libero:

- Attività ricreative sociali e culturali (progetti ricreativi, sociali e culturali, es. cene sociali, gite, Università della Terza Età, animazione all'interno delle Case di Riposo e associazioni, progetti di recupero e valorizzazione della memoria, etc.).
- Centri di aggregazione/sociali (Bientina, Buti, Calcinaia e Crespina).

Vacanze estive o invernali per anziani

- Orti sociali

Trasporto sociale

Bisogni e criticità generali del territorio

1) Soggetti in situazione di disabilità medio-lieve;

Dalle mappature dei servizi e delle opportunità condotte dalle Società della Salute della zona Valdera, i **bisogni che emergono** dalla comunità locale attraverso l'immagine di salute realizzata per l'**area disabilità** sono:

1. Carezza di modelli flessibili a conclusione dell'obbligo scolastico per coloro che non rientrano nella legge 68.
2. Mancanza di un servizio specifico per l'inserimento lavorativo e per il tutoraggio successivo, e per l'eventuale mantenimento al lavoro nei casi di disabilità acquisita
3. Carezza di supporto, sostegno e informazione alle famiglie.
4. Carezza di risorse in ambito sanitario, specialmente per attività di riabilitazione nell'età evolutiva.
5. Carezza di risorse e iniziative per l'integrazione nel tempo libero, per il sostegno al reingresso nel contesto sociorelazionale e di attività che facilitino la promozione di esperienze relazionali.
6. Scarsa integrazione tra le risorse esistenti: scuola e altre istituzioni, lavoro, sociale/sanitario.
7. Mobilità e trasporti. I trasporti sono ad oggi frazionati ed affidati ai singoli enti.

I dati evidenziano la forte necessità di incrementare i servizi rivolti agli utenti soprattutto con una disabilità medio-lieve una volta usciti dal percorso scolastico (inserimenti socio-terapeutici; inserimento lavorativi). Inoltre emerge come importante l'esigenza di creare momenti finalizzati all'integrazione, allo svago e alla socializzazione.

Il gruppo tecnico costituito per la mappatura individua le Famiglie e le organizzazioni ed enti presenti sul territorio (Strutture e centri diurni, Scuola, Laboratorio ausili, Associazioni e volontariato) come importanti punti di forza che necessitano di maggior coordinamento.

Nella stesura del Profilo e Immagine di salute sono state inoltre indicate alcune **linee guida e proposte di lavoro** finalizzate al superamento delle criticità individuate:

- Dedicare apposite risorse umane e materiali per la predisposizione e messa in atto di progetti personalizzati specifici per l'occupazione e lo sviluppo personale delle persone in questione.
- Istituire un apposito servizio per l'inserimento lavorativo e per il successivo tutoraggio.
- Mettere in atto azioni di sensibilizzazione al rispetto della legge verso le istituzioni e le imprese.
- Mettere a disposizione delle famiglie competenze specifiche per favorire l'orientamento e il sollievo sin dalla nascita del bambino e la realizzazione di esperienze di auto aiuto
- Valutare la problematica e mettere in atto un potenziamento del servizio di riabilitazione.
- Aumentare l'offerta delle iniziative. Migliorare la pubblicizzazione di quelle programmate.
- Favorire il confronto e la creazione di protocolli per la realizzazione di percorsi assistenziali.
- Creare un regolamento unico e una gestione associata che consenta una ottimizzazione del servizio di trasporto.

All'interno del Piano Integrato di Salute della Valdera è inserito il **Progetto Solidarietà** di cui Arci Comitato della Valdera è il soggetto attuatore. E' un servizio educativo e di socializzazione che prevede l'organizzazione e la realizzazione di momenti di svago, divertimento, cultura, inserimento (residenziali e non) oltre che di opportunità educative e formative.

2) Giovani, donne e madri in difficoltà

Secondo le mappature di servizi e opportunità condotte dalle Società della Salute della zona Pisana e della Valdera, i bisogni che emergono dalla comunità locale attraverso l'immagine di salute realizzata per l'area della seconda infanzia e l'adolescenza sono molto diversi tra loro, in relazione alla fascia d'età di riferimento.

In particolare i punti deboli e i problemi rilevati sono:

fascia d'età 4 – 14 anni:

1. problemi riscontrabili nell'ambito familiare e scolastico: ai disagi e alle difficoltà familiari e/o scolastiche non corrisponde sempre un concreto aiuto dei servizi;
2. assenza di collegamento e coordinamento fra pediatria di base, servizi specialistici (psicologia, neuropsichiatria infantile, terapia della riabilitazione) e servizi socio-sanitari in genere presenti sul territorio;
3. ridotta attenzione delle scuole ai problemi legati al disagio e assenza d'interventi efficienti che le coinvolgano rendendole attive e propositive nei progetti di prevenzione e di aiuto.

fascia d'età 14 – 18 anni:

1. assenza di spazi che favoriscano l'aggregazione e la socializzazione e di proposte per il tempo libero;
2. scarsa "partecipazione" degli adolescenti;
3. incremento degli "stili di vita" rischiosi e dannosi per la salute (uso di sostanze, bullismo, ecc.);
4. aumento dei disturbi comportamentali, dei disturbi alimentari, di vissuti nevrotici e di molte altre tipologie di malessere riguardanti la sfera psichica e relazionale.

fascia 18 anni e oltre

1. difficoltà a collocarsi nella società al termine del percorso scolastico (disoccupazione, mancanza di opportunità di crescita formativa, ecc.);
2. assenza di spazi e di proposte per il tempo libero (centri di aggregazione autogestiti);
3. assenza di servizi strutturati con caratteristiche e organizzazione adeguata.

I dati evidenziano la necessità di incrementare gli interventi di assistenza e sviluppo socio-educativo nei confronti di minori, soprattutto minori stranieri, immigrati, donne.

Il rilevamento dei bisogni del territorio, condotto dalle Società della salute delle due zone, ha evidenziato non solo la necessità di un aumento e una maggiore diffusione dei servizi per questi target, ma anche la necessità di una maggiore integrazione della rete dei servizi e di un aumento dell'informazione e della formazione degli operatori.

I Piani di Salute lavorano sui bisogni rilevati di maggior articolazione dei servizi di accoglienza per immigrati, di incremento del sostegno alla genitorialità, di attivazione di servizi in risposta al bisogno di tempo libero qualificato dei bambini e, in particolare, sulle necessità di:

- potenziare la filiera di servizi di accoglienza e sostegno alle donne in situazioni di violenza e disagio familiare: strutture di accoglienza, convivenze guidate per madri con figli, sportelli e telefono contro la violenza e il maltrattamento, rifugi protetti, consulenza legale;
- curare e reinserire i minori provenienti da famiglie multiproblematiche: comunità familiari, centri di prima accoglienza, centri di educativa territoriale, centri di aggregazione.

Le organizzazioni ed enti presenti sul territorio (Istituzioni Scolastiche, Enti Locali, Servizio Sanitario di Base, Servizi Sanitari specialistici, Servizio Sociale, CRED, Università, Provincia, Informagiovani, Associazionismo) sono vissuti come importanti punti di forza, che necessiterebbero però di un maggiore coordinamento e di una maggiore condivisione delle finalità e strategie d'intervento.

3) Anziani autosufficienti

I fattori di criticità evidenziati sono i seguenti:

- necessità di potenziare e integrare le differenti tipologie di **assistenza domiciliare** per offrire servizi personalizzati e gestire le emergenze domiciliari in particolari momenti di vita;
- emersione di **nuove povertà** degli anziani, che si concretizzano con richieste di contributi economici (ad esempio per gli affitti, o per cure mediche troppo costose) o richieste di servizi (trasporto sociale);
- necessità di potenziare servizi legati alla **socializzazione e al tempo libero** contro la solitudine.

È inoltre ritenuto importante promuovere e sostenere il senso di solidarietà diffusa, la valorizzazione degli anziani autosufficienti come risorsa per la comunità e per interventi in altre aree di azione sociale, lo sviluppo di progetti educativi e di

solidarietà per favorire gli scambi tra generazioni ed in generale tutte le iniziative di socializzazione per gli anziani.

Bisogni e criticità specifiche cui il progetto intende rispondere

Sono sinteticamente riportati di seguito le specifiche criticità individuate, al cui superamento questo progetto intende contribuire, attraverso la definizione di obiettivi e attività mirate che vedono protagonisti i volontari del Servizio Civile, accanto agli operatori del soggetto attuatore coinvolto:

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>CRITICITA' 1</p> <p>Bisogno di “maggiori risorse e iniziative dedicate a progetti specifici per l'integrazione nel tempo libero, per il sostegno al reinserimento nel contesto socio-relazionale e in genere delle attività che facilitino la promozione di esperienze relazionali, l'occupazione e lo sviluppo personale delle persone disabili”.</p>	<p>Indicatore 1.1: n. di laboratori ed attività organizzati per il tempo libero dei ragazzi disabili.</p> <p>Indicatore 1.2: n. di ragazzi disabili inseriti nelle differenti attività.</p>
<p>CRITICITA' 2</p> <p>Mancanza di fruizione di alcuni servizi per diversamente abili presenti sul territorio dovuto ad una non totale autonomia dei ragazzi stessi. Nonostante la presenza di servizi come preformazione, inserimenti socio lavorativi, centri giovanili, non c'è possibilità di fruizione in quanto si rileva un livello non adeguato delle autonomie richieste (per esempio difficoltà a spostarsi sul territorio).</p>	<p>Indicatore 2.1: Uscite per: cene, cinema, piscina, e proposta estiva di svago e socializzazione</p> <p>Indicatore 2.2: laboratori di scrittura/lettura e Laboratorio informatico</p> <p>Indicatore 2.3: Simulazioni sul territorio</p> <p>Indicatore 2.4: realizzazione di vacanze rivolte a giovani con disabilità</p>

<p>CRITICITA' 3</p> <p>Le strutture di accoglienza si configurano come una grande famiglia atipica con un unico adulto di riferimento, mentre la personalizzazione delle risposte richiede l'utilizzo di più figure di accompagnamento che suppliscano alla carenza di una rete di relazioni amicali, che sono tipiche di un ambiente familiare consolidato e allargato e che facilitano l'espansione e la moltiplicazione di opportunità di sviluppo individuale e di utilizzo delle risorse del territorio.</p>	<p>Indicatore 3.1: Affiancamento dei ragazzi e delle donne nello svolgimento delle attività quotidiane</p> <p>Indicatore 3.2: Qualità dell'accompagnamento all'utilizzo dei servizi del territorio (sanitari, sociali, educativi, amministrativi, ...)</p>
<p>CRITICITA' 4</p> <p>Necessità di potenziare servizi legati alla socializzazione e al tempo libero, all'ascolto e all'accompagnamento sul territorio contro la solitudine e l'isolamento.</p>	<p>Indicatore 4.1 n. interventi di socializzazione legati al tempo libero</p> <p>Indicatore. 4.2 n. interventi d'aiuto anche presso l'abitazione dell'anziano</p>

Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto

I destinatari diretti del progetto saranno:

- 1) Soggetti in situazione di disabilità medio-lieve;
- 2) Giovani, donne e madri in difficoltà.
- 3) Anziani autosufficienti

I destinatari indiretti saranno:

I genitori e le famiglie dei soggetti in situazione di handicap e svantaggio inseriti nel progetto. I nuclei familiari in difficoltà rappresentano un caso significativo in quanto, secondo le odierne indicazioni, la famiglia rappresenta l'ambiente da sostenere e potenziare rispetto alle sue funzioni socio-educative e molto spesso si trovano completamente solo a dover organizzare e gestire il troppo "tempo libero" dei loro figli.

L'intervento "sul" nucleo familiare non è solo da intendere come sostegno alla famiglia ma anche e soprattutto come un intervento che si svolge "con" il nucleo stesso, al fine di supportarlo e rafforzarlo ma anche di valorizzarlo come importante risorsa. I momenti di progettazione e verifica in cui sono coinvolte oltre alle figure professionali di riferimento anche le famiglie sono finalizzate appunto ad un maggior coinvolgimento delle stesse nella programmazione delle attività.

Le istituzioni locali che, attraverso questo servizio, offrono una risposta ai bisogni della comunità

La comunità verso cui Arci Valdera fa azione di informazione e sensibilizzazione

Le famiglie da cui i minori vengono allontanati, che sono seguite dal Servizio Sociale.

Le famiglie che hanno in carico l'anziano che partecipa alle attività e usufruisce dei servizi del territorio e quelli proposti da Auser.

Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti sul territorio

Sul territorio delle due zone sono presenti, e si configurano come risorse:

- i **soggetti pubblici**: le Società della Salute, l'Unione Valdera, i singoli Comuni, le Scuole, i servizi socio-educativi e socio-sanitari dei Comuni e della Asl

- i **soggetti del privato-sociale**: le organizzazioni di volontariato e della cooperazione sociale, i gruppi e le reti di solidarietà, le famiglie.

Nell'ultimo decennio la costruzione delle reti di solidarietà sociale ha coinvolto le istituzioni locali (Comuni, Province, Società della Salute, Aziende USL) e il Terzo Settore che, nella Provincia, conta 595 organizzazioni (dato del 2007), di cui 280 associazioni di promozione sociale, 274 organizzazioni di volontariato e 41 cooperative sociali.

Attraverso l'utilizzo dei Piani di Zona Sociali prima e dei Piani Integrati di Salute poi, e attraverso la ricerca di una costante integrazione con il sistema sanitario, i Comuni, le USL e le Società della Salute hanno intrapreso forme di collaborazione articolata con gli organismi del privato sociale, creando servizi specifici e mirati alle diverse domande e condizioni.

Soggetto proponente

ARCI SERVIZIO CIVILE TOSCANA è un'associazione senza fini di lucro che opera sul territorio della Valdera e favorisce la creazione di una rete territoriale di esperienze di servizio civile. Le finalità che muovono l'azione di Arci Servizio Civile sono espresse nel "Manifesto 2007", elaborato dalle Assemblee Regionali e dalla XII Assemblea Nazionale di ASC e nello Statuto Nazionale aggiornato durante la XIII Assemblea Nazionale di Arci Servizio Civile.

Ha gestito dal 1986 la convenzione ARCI per obiettori di coscienza e dal 28 giugno 2001 è subentrata come titolare diretto nel rapporto con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Dall'aprile 2007 è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale

I soci fondatori di Arci Servizio Civile sono quattro associazioni nazionali: ARCI, Uisp, Legambiente, Arciragazzi, Auser

Soggetti partners del progetto e sedi di attuazione

Arci Comitato della Valdera dall'agosto 2002 è associazione socia di ASC, Ente accreditato di I classe, per l'impiego di volontari in servizio civile.

Arci Valdera ha sviluppato le seguenti attività:

è un'associazione di promozione sociale che conta oggi circa 8.000 soci e 60 circoli, da quelli più tradizionali, come le case del popolo, ad altri, più "innovativi" per il loro operato (cinema, fotografia, teatro). I settori e le attività più importanti sono:

accoglienza e all'istruzione dei lavoratori immigrati da paesi extra-europei; assistenza a disabili; cooperazione internazionale; realizzazione di attività culturali, formazione e laboratori multimediali; promozione dei consumi alternativi, servizio civile e politiche giovanili, tutela dei diritti sociali.

In particolare per quanto riguarda la disabilità Arci porta avanti ormai da più di dieci anni il **"Progetto Solidarietà"**, progetto rivolto a 30 ragazzi (16-35 anni) con disabilità medio lieve residenti in Valdera. Il progetto ha visto una collaborazione sempre crescente da parte di volontari, operatori, genitori e famiglie dei ragazzi assistiti.

In particolare il progetto nasce tra il 1999 e il 2000 e viene portato avanti soprattutto nei primi anni quasi totalmente dai dirigenti dell'Arci e da un gruppo di volontari "puri". Il progetto focalizza la propria attenzione sul tempo libero assumendo quindi carattere implementativo rispetto all'esistente ed ai servizi offerti dai soggetti istituzionali pubblici. Nella zona infatti non esistono ulteriori servizi ed interventi sul tempo libero rivolti a ragazzi diversamente abili.

Inizialmente il progetto contava una decina di utenti e le attività organizzate dai volontari avevano una cadenza mensile. Con il passare del tempo è stato possibile, anche grazie ad un finanziamento pubblico da parte della Società della Salute della Valdera, incrementare sia il numero degli utenti che le attività che ormai da diversi anni hanno cadenza settimanale e sono molto diversificate in base alle esigenze e agli interessi di ciascun utente. Oltre alle attività di socializzazione intesa in senso stretto il progetto attiva annualmente alcuni laboratori e corsi rivolti agli utenti volti all'acquisizione/potenziamento di alcune capacità ed autonomie.

"Il Progetto" Società Cooperativa Sociale Onlus è situata a Pontedera ed è impegnata per il miglioramento della condizione di vita dell'infanzia attraverso azioni integrate e di impatto comunitario. Non solo destinatari di cure e protezione, bambini e ragazzi sono innanzitutto soggetti titolari di diritti: la cooperativa promuove e applica la Convenzione Internazionale dei Diritti dei Bambini e la utilizza come riferimento culturale e metodologico nella progettazione e gestione dei servizi socio - educativi.

Dal 1996 la Cooperativa Il Progetto, in collaborazione con i soggetti istituzionali e del privato sociale, progetta e gestisce servizi socio-educativi per l'infanzia e per i soggetti sociali deboli o in difficoltà nelle zone di Pisa, San Giuliano Terme, Colline Pisane, Valdera, Val di Nievole, Val di Cecina, Grosseto e realizza attività di sensibilizzazione e formazione rivolti agli educatori dei servizi, agli utenti e alla comunità. I servizi sono rivolti a diverse fasce d'età e afferiscono a diverse aree tematiche:

- **Accoglienza donne e minori:** Comunità Educativa familiare a Pontedera; Convivenze Guidate per madri con figli a Pontedera e a Pisa, Convivenza Guidata per giovani donne a Pontedera, Convivenza guidata per donne con disagio psichiatrico a Pontedera, Azimut – centri di educativa territoriale per preadolescenti sul territorio pisano (queste sono le attività sviluppate nello specifico settore di intervento del progetto);
- **Servizi educativi per la Prima Infanzia:** Asili nido di Cipì a Pontedera; Nido La Mongolfiera a Pontedera, Centri gioco per bambini a San Giuliano Terme, Crespina, Gavorrano; Integrazione pomeridiana ai nidi comunali di San Giuliano Terme, Centro per bambini e genitori a San Giuliano Terme, nidi estivi a Pontedera e San Giuliano Terme;
- **Accoglienza immigrati e rom:** Benvenuti tra noi-servizio di prima alfabetizzazione, per i bambini immigrati e le famiglie, in tutti gli istituti comprensivi della Valdera; Amen Bask Da servizio di sostegno scolastico e comunitario a favore dei bambini dei campi nomadi di Pisa e delle comunità (in collaborazione con la coop. Il Simbolo); Centro di Accoglienza Immigrati a Pisa (con la coop. soc. Il Cerchio); Asilo Notturmo a Rosignano; Servizio di accompagnamento di famiglie rom all'autonomia e integrazione sul territorio della provincia di Pisa; Appartamento per persone vittime di tratta;

- **Gioco e tempo libero educativo:** Centri Gioco a Pontedera, Ludoteche a San Giuliano Terme, Pisa (San Biagio); CIAF al Calambrone (con la coop Il Cerchio); Ludobus in Valdera e nei campi nomadi di Pisa; animazione e recupero scolastico a Crespina; attività di animazione e recupero scolastico in Val di Fievole, Campi Solari estivi a Pontedera e in Val di Nievole.
- **Attività educative a scuola:** Laboratori a tema per le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Pisa, Assistenza educativa sugli scuolabus del comune di San Giuliano Terme.

Auser è socia di ASC e fin dal 2002 progetta nel campo del servizio civile ed accoglie giovani nelle attività promosse dall'associazione.

L'Auser è un'associazione di volontariato che promuove servizi per la popolazione anziana in supporto a quelli di tipo istituzionale e realizzando interventi ed attività per la socializzazione e il tempo libero.

L'associazione che ha sede nel comune di Santa Maria a Monte (PI) promuove inoltre interventi di aiuto anche domiciliari, trasporto sociale, interventi per l'integrazione sociale di soggetti deboli o a rischio di solitudine o isolamento (attività di pubblica utilità, attività sociali con altri anziani, etc.), vacanze estive e gite per gli anziani per il periodo estivo), servizi domiciliari come l'assistenza domiciliare sociale di tipo "leggero", attività ricreative.

6) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

In coerenza con le finalità della legge istitutiva del servizio civile regionale, il progetto intende **contribuire alla tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone** mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura riabilitazione e reinserimento sociale attraverso la formazione sociale, culturale e professionale dei giovani volontari in servizio civile regionale.

Il progetto intende promuovere la diffusione di una cultura dei diritti e della responsabilità della comunità verso i soggetti più deboli, quali:

- 1) Soggetti in situazione di disabilità medio-lieve;
- 2) Giovani, donne e madri in difficoltà;
- 3) Anziani autosufficienti

Gli *obiettivi di cambiamento* generati dalle criticità e bisogni indicati nel Box 5 sono:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>CRITICITA' 1</p> <p>Bisogno di "maggiori risorse e iniziative dedicate a progetti specifici per l'integrazione nel tempo libero, per il sostegno al reinserimento nel contesto socio-relazionale e in genere delle attività che facilitino la promozione di esperienze relazionali, l'occupazione e lo sviluppo personale delle persone disabili".</p>	<p>Obiettivo 1</p> <p>Aumentare il numero di proposte per il tempo libero dei ragazzi disabili attraverso laboratori ed altre attività.</p>
<p>CRITICITA' 2</p> <p>Mancanza di fruizione di alcuni servizi per diversamente abili presenti sul territorio dovuto ad una non totale autonomia dei ragazzi stessi. Nonostante la presenza di servizi come preformazione, inserimenti socio-lavorativi, centri giovanili, non c'è possibilità di fruizione in quanto si rileva un livello non adeguato delle autonomie richieste (per esempio difficoltà a spostarsi sul territorio).</p>	<p>Obiettivo 2</p> <p>Favorire e potenziare l'acquisizione di autonomie specifiche quali: l'utilizzo del denaro, dei mezzi pubblici, sapersi spostare in modo adeguato nel territorio, sapersi relazionale, acquisire abilità informatiche, ideazione e sviluppo della proposta estiva di tipo residenziale e/o diurno.</p>

<p>CRITICITA' 3</p> <p>Le strutture di accoglienza si configurano come una grande famiglia atipica con un unico adulto di riferimento, mentre la personalizzazione delle risposte richiede l'utilizzo di più figure di accompagnamento che suppliscano alla carenza di una rete di relazioni amicali, che sono tipiche di un ambiente familiare consolidato e allargato e che facilitano l'espansione e la moltiplicazione di opportunità di sviluppo individuale e di utilizzo delle risorse del territorio.</p>	<p>Obiettivo 3</p> <p>Sostenere un percorso di crescita e costruzione dell'identità positiva degli utenti provenienti da famiglie o percorsi di vita multiproblematici, attraverso l'accoglienza materiale e la creazione di relazioni stabili e affettivamente significative e al corretto utilizzo delle risorse del territorio e della rete dei servizi</p>
<p>CRITICITA' 4</p> <p>Necessità di potenziare servizi legati alla socializzazione e al tempo libero, al diritto all'ascolto e all'accompagnamento sul territorio contro la solitudine e l'isolamento.</p>	<p>Obiettivo 4</p> <p>Promuovere e sostenere il senso di solidarietà diffusa, la valorizzazione degli anziani autosufficienti come risorsa per la comunità attraverso azioni per la socializzazione e di ascolto attivo.</p>
<p>Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del Box 5 alla conclusione del progetto sono:</p>	
<p>OBIETTIVO</p>	<p>INDICATORI</p>
<p>Obiettivo 1:</p> <p>aumentare il numero di proposte per il tempo libero dei ragazzi disabili attraverso laboratori ed altre attività.</p>	<p>Indicatore 1.1:</p> <p>n. di laboratori ed attività organizzati per il tempo libero dei ragazzi disabili.</p>

<p>Obiettivo 2</p> <p>Favorire e potenziare l'acquisizione di autonomie specifiche quali: l'utilizzo del denaro, dei mezzi pubblici, sapersi spostare in modo adeguato nel territorio, sapersi relazionale, acquisire abilità informatiche, ideazione e sviluppo della proposta estiva di tipo residenziale e/o diurno.</p>	<p>Indicatore 2.1</p> <p>Uscite per: cene, cinema, piscina, e proposta estiva di tipo residenziale e/o diurno</p> <hr/> <p>Indicatore 2.2</p> <p>Laboratori di scrittura/lettura</p> <p>Laboratorio informatico</p> <hr/> <p>Indicatore 2.3</p> <p>Simulazioni sul territorio</p>
<p>Obiettivo 3</p> <p>Sostenere un percorso di crescita e costruzione dell'identità positiva degli utenti provenienti da famiglie o percorsi di vita multiproblematici, attraverso l'accoglienza materiale e la creazione di relazioni stabili e affettivamente significative e al corretto utilizzo delle risorse del territorio e della rete dei servizi</p>	<p>Indicatore 3.1</p> <p>Affiancamento delle donne e dei giovani nello svolgimento delle attività quotidiane</p> <hr/> <p>Indicatore 3.2</p> <p>Effettiva fruizione in autonomia da parte dell'utente dei servizi del territorio (sanitari, sociali, educativi, amministrativi, ...)</p>
<p>Obiettivo 4</p> <p>Promuovere e sostenere il senso di solidarietà diffusa, la valorizzazione degli anziani autosufficienti come risorsa per la comunità attraverso azioni per la socializzazione e di ascolto attivo.</p>	<p>Indicatore 4.1</p> <p>Attivazione del servizio "Chiamami", nuovo progetto di ascolto telefonico rivolto a tutte le persone che hanno la necessità di parlare con qualcuno per le proprie difficoltà e speranze.</p> <hr/> <p>Indicatore 4.2</p> <p>Reale accesso e fruizione dei servizi proposti</p>

<i>Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo</i>		
INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1: n. di laboratori ed attività organizzati per il tempo libero dei ragazzi disabili.	5	7
Indicatore 2.1 Uscite per: cene, cinema, piscina, e proposta estiva di tipo residenziale e/o diurno	30	40
Indicatore 2.2 Laboratori di scrittura/lettura Laboratorio informatico	1 lab. di scrittura/lettura 1 laboratorio al quale partecipano 10 utenti su 30	1 lab. di scrittura/lettura 2 laboratori (di primo e secondo livello) ai cui partecipino 20 utenti su 30
Indicatore 2.3 Simulazioni sul territorio finalizzate al potenziamento delle autonomie	Stesura del Piano educativo individualizzato (P.E.I.) che riporti obiettivi e risorse da potenziare alla data di avvio del progetto	Raggiungimento degli obiettivi indicati nel P.E.I.
Indicatore 3.1 Affiancamento dei ragazzi e delle donne nello svolgimento delle attività quotidiane	affiancamento dell'utente 2 volte a settimana durante lo svolgimento delle attività quotidiane	Affiancamento giornaliero dell'utente nello svolgimento delle attività quotidiane
Indicatore 3.2 Effettiva fruizione in autonomia da parte dell'utente dei servizi del territorio (sanitari, sociali, educativi, amministrativi, ...)	Sporadiche uscite in autonomia	Entro 6 mesi fruizione in autonomia dei servizi essenziali presenti sul territorio

<p>Indicatore 4.1</p> <p>attivazione del servizio "Chiamami", nuovo progetto di ascolto telefonico rivolto a tutte le persone che hanno la necessità di parlare con qualcuno per le proprie difficoltà e speranze.</p>	<p>Servizio sporadico e non strutturato</p>	<p>Attivazione entro due mesi del servizio "Chiamami" nuovo progetto di ascolto telefonico</p> <p>Numero degli accessi telefonici</p> <p>Numero dei servizi attivati in seguito all'accesso telefonico</p>
<p>Indicatore 4.2</p> <p>Reale accesso e fruizione dei servizi proposti</p>	<p>4 Servizi domiciliari settimanali e di trasporto</p> <p>8 iniziative annuali legate al tempo libero e alla socializzazione</p> <p>Vacanze estive</p>	<p>8 servizi domiciliari settimanale e di trasporto</p> <p>14 iniziative annuali legate al tempo libero e alla socializzazione</p> <p>Vacanze estive e 2 gite in altri periodi dell'anno</p>

Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida del Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

Premessa

Azioni previste dal progetto per l'area di intervento: **Soggetti in situazione di disabilità medio-lieve**

Azione 1: progettazione delle attività da proporre agli utenti: analisi dei bisogni sul territorio e incontri con famiglie e servizi finalizzati alla co-progettazione delle attività.

Azione 2: organizzazione e realizzazione dei laboratori per il tempo libero destinati

principalmente ai ragazzi disabili partendo dai laboratori già strutturati negli anni e incrementando l'offerta.

Azione 3: organizzazione di attività di svago e tempo libero comprese le vacanze estive.

Azione 4: valutazione finale dei laboratori e delle attività straordinarie proposti ed eventuale ri-progettazione

Azione 5: individuazione delle strategie per la realizzazione delle attività per favorire e potenziare l'acquisizione di autonomie specifiche

Azione 6: monitoraggio dei risultati ottenuti rispetto all'acquisizione di autonomie specifiche.

Azioni previste dal progetto per l'area di intervento: **Giovani, donne e madri in difficoltà**

Azione 1: i volontari saranno inseriti e coinvolti durante tutte le attività della Comunità Familiare per minori; servizio educativo residenziale che sostituisce o integra temporaneamente il nucleo familiare: si offre come risorsa sostitutiva alla famiglia, nei casi in cui l'affidamento familiare non sia praticabile per motivi diversi. La Comunità è aperta tutto l'anno 24 ore al giorno offrendo posti per permanenze medio-lunghe, basate su invii pianificati e Progetti Educativi Individuali (PEI) e posti di pronta accoglienza (per es: minori in stato di abbandono o condizioni di disagio estremo), fatta in condizioni di urgenza e con permanenze brevi, per il tempo strettamente necessario a individuare una collocazione più idonea.

Azione 2: i volontari saranno all'interno del Servizio educativo residenziale a favore delle donne che si trovano in condizioni di difficoltà temporanee, dovute a disagi personali o familiari. La Convivenza Guidata è aperta tutto l'anno 24 ore al giorno. Offre posti per:
- permanenze medio-lunghe (da 3 a 18 mesi), basate su invii pianificati e Progetti Educativi Individuali (PEI)
- percorsi di accoglienza di breve periodo (1-3 mesi), fatta in condizioni di urgenza e per il tempo strettamente necessario a individuare altri tipi di soluzione.

Azioni previste dal progetto per l'area di intervento: Anziani **autosufficienti**

azione 1: Un sorriso un aiuto

azione 2: Chiamami

azione 3: Socializzazione e tempo libero

Un sorriso un aiuto

Questo progetto è dedicato ad anziani, circa 70, residenti nel territorio comunale, che hanno una situazione di solitudine oppure figli distanti ed impossibilitati ad apportare aiuto. Questo servizio che è in convenzione con il comune serve a dare un piccolo supporto a questi anziani in :

- accompagnare a fare la spesa, dal dottore, in farmacia, al cimitero
- piccoli aiuti domestici o alla persona ecc.

Chiamami

Nuovo progetto di ascolto telefonico lanciato quest'anno rivolto a tutte le persone che hanno la necessita' di parlare con qualcuno per le proprie difficoltà e speranze.

“Progetto “CHIAMAMI” è aperto a tutte le persone. Il diritto che ognuno ha di essere ascoltato troppo spesso viene schiacciato per ragioni ideologiche, ed altrettanto spesso è negato dall'incapacità degli uomini di stare con gli altri in un contatto più aperto. Non troviamo il tempo per comunicare veramente con le altre persone e subiamo messaggi di finta comunicazione, dimenticandoci che ci si può comprendere di più e meglio solo se ci ricordiamo di accendere i nostri sensi di fronte all'altro”

Socializzazione e tempo libero

Attività ricreative, uscite sul territorio, vacanze estive, gite giornaliere, cene sociali, animazione all'interno dell' associazioni, progetti di recupero e valorizzazione della memoria.

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

*Quadro delle **risorse umane** necessarie per l'espletamento delle attività previste:*

- 12 Assistenti sociali dipendenti Asl 5 Valdera con il compito di co-progettazione finalizzata all'individuazione del gruppo target, condivisione dei progetti individualizzati per ciascun utente
- 3 Operatori sociali dipendenti Arci Valdera con competenze nel settore disabilità con il compito di supporto alle attività quotidiane; partecipare agli incontri di co-progettazione con gli assistenti sociali per la stesura del P.E.I. e successiva sottoscrizione del contratto assistenziale da parte dell'utente e della famiglia nonché ai monitoraggi.
- 2 Operatori sociali con competenze nel settore anziani volontari Auser... con il compito di progettazione e supporto alle attività quotidiane; incontri con i soggetti istituzionali; incontri con e le famiglie,
- 9 Educatori dipendenti Coop Il Progetto con il compito di partecipare attivamente alle riunioni di équipe; conduzione delle attività rivolte ai ragazzi, alle donne e ai loro figli; osservazione e affiancamento delle attività svolte dai volontari
- Volontari attivi delle seguenti associazioni partner del progetto: Arci Valdera (5); Coop. Sociale il Progetto (4), Auser (8) con il compito di supporto alle attività previste dal progetto con particolare attenzione a quelle che prevedono il coinvolgimento di volontari in servizio civile.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Nelle attività previste dal progetto il ruolo dei volontari del SC Regionale è un **ruolo attivo e partecipe**: la metodologia di riferimento si basa sulla partecipazione, sul protagonismo, sulla valorizzazione delle esperienze e delle riflessioni di cui le persone sono portatrici.

In merito all'inserimento nei servizi e allo svolgimento dei programmi dei servizi **il ruolo dei volontari del SC Regionale fa riferimento alla figura professionale fondamentale, presente nei servizi che è quella dell'educatore**, che gestisce (individualmente e come gruppo di lavoro) l'intero ciclo del progetto: dal lavoro di cura materiale, ai percorsi educativi di sviluppo degli utenti, dal lavoro frontale con le famiglie a quello di rete con i servizi sul territorio.

Il/la volontario/a entra a far parte a tutti gli effetti dell'organigramma del servizio a cui è assegnato/a partecipando così alle attività di programmazione, gestione e

verifica proprie dell'equipe.

Il contenuto principale del ruolo dei volontari del SCN è quello del **supporto, dell'integrazione, del potenziamento del ruolo di educatore.**

Questo non significa che il ruolo dei/le volontari/e sia necessariamente "ausiliario" e cioè riferito a mansioni di assistenza e supporto materiale: è un ruolo che riguarda principalmente il **lavoro frontale con gli utenti** in tutte le fasi, articolandosi in mansioni diversificate, studiate e condivise in base a:

- **le caratteristiche personali e le competenze del/la volontario/a** (date da formazione pregressa, esperienze acquisite, abilità personali);
- **le caratteristiche del servizio:** la tipologia, la fascia d'età degli utenti, il programma di specifiche attività
- **l'organizzazione dell'équipe educativa** (orari, turni, compiti individuali, tempi e modi del lavoro di gruppo)
- **la descrizione del ruolo dell'educatore** e dei suoi compiti nelle varie fasi/componenti di erogazione del servizio.

In modo accessorio a questi filoni d'intervento, i volontari potranno essere impiegati solo occasionalmente all'esterno della sede di attuazione del progetto cui sono assegnati, per: acquistare materiali utili alla documentazione e ai programmi educativi, partecipare a convegni o incontri queste attività possono essere svolte all'esterno della sede di attuazione e sono funzionali e circoscritte a brevi archi temporali come previsto dalla normativa..

In relazione alle azioni descritte i volontari in SC Regionale saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

1) Soggetti in situazione di disabilità medio-lieve;

- Supporto al lavoro di ascolto e sintesi dei bisogni durante le riunioni con le famiglie e con i servizi
- supporto durante la co-progettazione delle attività (laboratori e attività di svago e tempo libero)
- Partecipano ai laboratori in supporto agli educatori e ai docenti. Questa è la fase di realizzazione più propriamente detta. Di solito i laboratori hanno cadenza settimanale e si protraggono per due ore alla volta, in accordo alle esigenze dei ragazzi e alle loro possibilità di attenzione.
- Partecipano con ruolo consultivo e propositivo durante i monitoraggi e le verifiche finali delle attività proposte
- Partecipazione alla riunione di equipe che coinvolge responsabile del progetto, gli operatori e i volontari del servizio civile durante la quale vengono pensate, sulla base del P.E.I, le attività finalizzate all'acquisizione/potenziamento di autonomie specifiche da proporre a ciascun utente inserito sul progetto.
- collaborazione durante la realizzano attività tese a favorire/potenziare l'acquisizione di autonomie specifiche, quali:
Orientamento spazio-temporale attraverso: simulazioni sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, utilizzo del denaro, percezione del tempo (orologio, appuntamenti,...);
Capacità relazionali attraverso attività di socializzazione e di svago quali: uscite, cene, cinema, frequentazione di centri aggregativi, feste...(le attività di svago vengono realizzate attraverso il coinvolgimento delle associazioni partners del progetto).
- Supporto ed affiancamento degli operatori dell'associazione nel trasporto dei

disabili inseriti nel progetto, utilizzando i mezzi propri e di proprietà dell'associazione stessa.

- Supporto all'organizzazione e realizzazione delle attività di svago e tempo libero nel periodo estivo; in particolare uscite diurne in piscina e al mare e una settimana di soggiorni residenziali al mare

- Ogni mese vengono organizzate riunioni di monitoraggio con il responsabile del progetto, gli operatori ed i volontari del servizio civile per verificare i risultati ottenuti ed eventualmente ri-organizzare le attività in base a quanto rilevato. A fine incontro viene redatto un diario mensile.

- Ogni tre mesi vengono organizzate verifiche con assistente sociale, responsabile del progetto, operatore e volontario di riferimento, la famiglia ed eventualmente l'utente. Durante queste verifiche viene fatto il punto della situazione rispetto all'andamento generale delle attività, alla relazione instaurata con operatori, volontari e altri utenti, al raggiungimento degli obiettivi previsti ed infine in base a quanto riscontrato viene aggiornato e rivisto il P.E.I. Durante la riunione la responsabile del progetto redige una scheda di verifica.

2) Giovani, donne e madri in difficoltà;

- Durante il primo incontro di conoscenza, i volontari si presentano, il coordinatore del servizio illustra il loro ruolo, i compiti e i loro orari di presenza in casa.

- durante le prime presenze, distribuite nei diversi turni e orari del servizio, i volontari hanno il compito di:

- apprendere e conoscere la struttura della vita interna alla casa, le abitudini, le necessità

- osservare il lavoro degli educatori

- conoscere meglio gli/le ospiti.

- i volontari saranno piano piano inseriti nelle diverse fasi/routine del servizio con il compito di osservatori dei comportamenti degli utenti e utilizzano dell'apposito strumento di registrazione e descrizione di avvenimenti e riflessioni.

- a ciascun volontario verranno affidati gli utenti da seguire nell'attività di sostegno scolastico. Inizialmente con l'obiettivo di osservare il metodo di lavoro, le motivazioni e le competenze dei ragazzi, le loro necessità. In seconda battuta il volontario prenderà visione della situazione scolastica dell'utente e fa un programma di recupero a breve/medio termine passando poi a supportare l'utente nei compiti, approfondisce, motiva. Il volontario verificherà con l'educatore di riferimento dell'utente i risultati in itinere.

- a ciascun volontario verranno affidati alcuni utenti da seguire nell'accompagnamento alla fruizione dei servizi sul territorio. I volontari ricevono informazioni sulle attività e il loro significato nei PEI. Per una/due volte, ciascun volontario accompagnerà il ragazzo/la donna e l'educatore e, durante queste uscite, viene presentato ai responsabili dell'attività sportiva o ricreativa o del servizio, riceve le informazioni sulle regole, gli orari ecc. Successivamente il volontario supporterà l'utente nella preparazione della partecipazione con un'azione educativa di rinforzo del rispetto di orari e regole e accompagnando l'utente.

- il volontario partecipa alle verifiche, utilizza gli strumenti di valutazione predisposti, dando il suo contributo attivo.

3) anziani autosufficienti

Durante il primo incontro di conoscenza, i volontari conosceranno l'associazione, gli operatori ed i volontari attivi;

I volontari saranno gradualmente inseriti nelle diverse attività del servizio con il

compito, iniziale, di osservatori dei comportamenti degli utenti e , successivamente di volontari attività a supporto delle attività e di promotori di nuovi interventi.
 Supporto al lavoro di ascolto e sintesi dei bisogni durante le riunioni con gli utenti, le famiglie e con i servizi
 Supporto durante la co-progettazione delle attività (laboratori e attività di svago e tempo libero)
 In particolare nel nuovo servizio di ascolto i volontari saranno a supporto degli operatori e dei volontari dell'associazione affiancandoli durante l'ascolto telefonico
 Partecipano ai laboratori di animazione, alle attività ricreative e di socializzazione;
 Affiancano i volontari nelle attività di trasporto sociale e nei servizi di tipo domiciliare
 Partecipano con ruolo consultivo e propositivo durante i monitoraggi e le verifiche finali delle attività proposte

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

9

9) Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:

0

10) numero posti con vitto:

0

11) Numero posti senza vitto:

9

12) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

13) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

14) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto ai volontari potrà essere chiesto di spostarsi nel territorio circostante la sede di attuazione.
- La formazione, sia generale che specifica, potrà essere svolta nel giorno di Sabato.
- Alcune azioni del progetto potranno essere svolte anche di Domenica o in giorni festivi.
- Si chiede ai volontari di utilizzare come strumento principale di comunicazione con la sede di riferimento la casella di posta elettronica debitamente comunicata.
- I giorni di permesso vengono concordati da ciascun volontario con l'OP e collocati preferibilmente nei periodi di sospensione delle attività previsti dal piano di lavoro del servizio stesso.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	AUSER VOLONTARIATO VERDEARGENTO	SANTA MARIA A MONTE	PIAZZA DEL COMUNE 1	1
2	COOPERATIVA IL PROGETTO ONLUS COMUNITA' EDUCATIVA	PONTEDERA	VIA COLOMBO 17/C	2
3	ARCI COMITATO DELLA VALDERA	PONTEDERA	VIA CARDUCCI 8	4
4	COOPERATIVA IL PROGETTO ONLUS CONVIVENZA GUIDATA MADRI E BAMBINI	PONTEDERA	VIA COLOMBO 17	1
5	COOPERATIVA IL PROGETTO ONLUS CONVIVENZA GUIDATA	PISA	VIA CORRIDONI 70	1

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

- NOME E COGNOME: CLAUDIO MARMEGGI
- DATA DI NASCITA: 1/10/1961
- CODICE FISCALE: MRMCLD61R01I232D
- INDIRIZZO MAIL: gladio.marmeggi@piaggio.com
- TELEFONO:0587748663
- CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
AUSER VOLONTARIATO VERDEARGENTO	SANTA MARIA A MONTE	PIAZZA DEL COMUNE 1

- HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI x** ; NO

Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

- NOME E COGNOME: EMILIANO ACCARDI
- DATA DI NASCITA:7/1/76
- CODICE FISCALE: CCRMLN76A07G843R
- INDIRIZZO MAIL:ACCARDIEMILIANO@GMAIL.COM
- TELEFONO:3393558505
- CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
COOPERATIVA IL PROGETTO ONLUS COMUNITA' EDUCATIVA	PONTEDERA	VIA COLOMBO 17/C

- HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI X** ; NO

Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

- NOME E COGNOME: LETIZIA PAOLETTI
- DATA DI NASCITA: 7/9/80
- CODICE FISCALE: PLLTZ80P47G702T
- INDIRIZZO MAIL: LETIZIA_PAOLETTI_7@HOTMAIL.COM
- TELEFONO: 3497707202
- CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
ARCI COMITATO DELLA VALDERA	PONTEDERA	VIA CARDUCCI 8

- HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI** ; **NO**

Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

- NOME E COGNOME: MOHARED BARONE
- DATA DI NASCITA: 16/1/77
- CODICE FISCALE: BRNMRD77A56G843L
- INDIRIZZO MAIL: MOHARED.BARONE@VIRGILIO.IT
- TELEFONO: 0587618308
- CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
COOPERATIVA IL PROGETTO ONLUS CONVIVENZA GUIDATA MADRI E BAMBINI	PONTEDERA	VIA COLOMBO 17

- HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI** ; **NO**

Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

- NOME E COGNOME: HELGA CONFORTI
- DATA DI NASCITA: 29/7/68
- CODICE FISCALE: CNF HLG 68L69 G702 A
- INDIRIZZO MAIL:
- TELEFONO: 3471718922
- CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
COOPERATIVA IL PROGETTO ONLUS CONVIVENZA GUIDATA	PISA	VIA CORRIDONI 70

- HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SIX** ; **NO** *oppure*

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

Complessivamente, i/le volontari/e partecipanti al progetto, all'interno del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore.

Le ore previste per la promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile riguarderanno le seguenti azioni:

- Programmazione di un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari potranno fornire informazioni sul Servizio Civile, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.
- Un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso altre sedi accreditate di Arci Servizio Civile Toscana, i volontari saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre sedi Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il servizio civile nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tenderanno a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

I giovani in servizio svolgeranno quindi un'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione sul territorio che ha diversi focus:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante,

precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)

sensibilizzazione alla pratica del servizio civile (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i “luoghi aggregativi” e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)

diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in servizio civile alle attività promozionali dell’associazione)

I canali attraverso i quali tali azioni verranno pubblicizzate e promosse saranno:

organi di stampa locali

emittenti radiofoniche, emittenti televisive e web-radio presenti nel territorio di riferimento della sede di Arci Servizio Civile

siti internet e social network

Promozione diretta e comunicazione esterna della sede locale di Arci Servizio Civile:

il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet www.arciserviziociviletoscana.it per l’intera durata del bando.

Verrà diffuso materiale informativo preso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio.

La sede di attuazione di Arci Servizio Civile Toscana curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio, oltre che sul proprio sito www.arciserviziociviletoscana.it

18) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Arci Servizio Civile Toscana somministrerà un questionario ai volontari, entro il sesto e il dodicesimo mese di servizio, la cui impostazione sarà volta a valutare l’andamento delle attività che i volontari anno svolto fino a quel momento.

In particolare il questionario verificherà:

- L’effettuazione e la qualità della formazione generale
- L’effettuazione e la qualità delle formazione specifica
- Il grado di riconoscimento delle figure di riferimento del progetto e il supporto fornito
- La soddisfazione delle aspettative
- Il raggiungimento degli obiettivi dati
- Lo svolgimento di attività in linea con il progetto
- Il grado di conoscenza dell’associazione.

Il monitoraggio prevede anche la somministrazione di un questionario entro il sesto mese per gli operatori di progetto, al fine di valutare l’andamento del progetto.

Dall’elaborazione dei risultati di tali questionari l’associazione potrà individuare i propri punti di forza e di debolezza, verificare il funzionamento e l’efficacia del progetto dal punto di vista dei due soggetti principali che attuano il progetto.

19) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

I candidati dovranno predisporre il proprio Curriculum Vitae in formato europeo, evidenziando in esso eventuali esperienze pregresse nel settore del progetto. E' valutato positivamente il possesso della patente B.

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

- Sedi ed attrezzature specifiche	€ 3.000,00
- Utenze dedicate	€ 2.000,00
- Materiali informativi	€ 2.000,00
- Pubblicizzazione SCR	€ 3.000,00
- Formazione specifica (docenti, materiali)	€ 3.000,00
- Spese viaggio	€ 2.000,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 3.000,00
- Altro (specificare)	€ 1.000,00
TOTALE	€ 19.000,00

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Stanze:	14
Scrivanie:	16
Telefoni, fax:	10
Computer, posta elettronica:	9
Fotocopiatrice:	3
Automezzi:	5
Fornitura equipaggiamento:	0
Altro (specificare): fotocamera digitale; videoproiettore; pc portatile, funzionali ai boz. 8.2 e 8.4	7

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I giovani che, al termine dei 12 mesi di Servizio Civile, avranno svolto le ore previste dal monte ore indicato nel progetto, riceveranno una certificazione delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio relative a:
 - associazionismo di promozione sociale
 - cittadinanza attiva e partecipazione
 Arci Servizio Civile Toscana, ente proponente il progetto, riconosce tale attestazione di competenze all'interno delle proprie sedi di attuazione.

Formazione generale dei giovani

23) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Toscana, presso la propria sede in Firenze; qualora ce ne fosse necessità presso sedi limitrofe.

24) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff di Arci Servizio Civile con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO all'Albo Nazionale degli Enti di SCN.

25) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:
lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
formazione a distanza
dinamiche non formali:
incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.
La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale

26) Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 della legge regionale 35/2006 la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale prevedono:

Identità e finalità del Servizio Civile Nazionale e Regionale

la storia dell'obiezione di coscienza;
dal servizio civile alternativo al servizio militare al Servizio Civile Nazionale;
il Servizio Civile Regionale

Servizio Civile e formazione dei giovani

partecipazione sociale e educazione alla cittadinanza attiva e solidale.
i diritti di cittadinanza;
mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
la nonviolenza e l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

il Servizio Civile, il terzo settore e la sussidiarietà;
il volontariato e l'associazionismo;
democrazia possibile e partecipata;

disagio e diversità;
meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

L.R. 35/2006: le normative di attuazione

normativa vigente;
diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
presentazione dell'ente accreditato;
lavoro per progetti.

Identità del gruppo

le relazioni di gruppo e nel gruppo;
la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
la cooperazione nei gruppi.

La rete di Arci Servizio Civile

Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso visite guidate nei luoghi toscani particolarmente significativi per i valori su cui si fonda il Servizio Civile.

27) *Durata (espressa in ore):*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

N.B. la formazione specifica dovrà essere realizzata dalle sedi operative e/o dalla sede locale ASC

28) *Sede di realizzazione:*

Sede di attuazione del Progetto o altri locali idonei alle metodologie didattiche

29) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso la sede di attuazione del Progetto o strutture afferenti che offrano spazi adeguati, la formazione sarà effettuata da docenti individuati tra i responsabili del servizio o da altre figure competenti nonché dai responsabili di settore delle organizzazioni partners del progetto.

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.
Le metodologie utilizzate saranno:

- 1 Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- 2 Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- 3 Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- 4 Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- 5 Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

31) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1

Argomento principale: La progettazione individualizzata

I temi che verranno affrontati durante il corso sono i seguenti:

- Quadro normativo di riferimento
- Definizione dei concetti di menomazione, disabilità, invalidità...
- Varie tipologie di handicap e le aree del disagio
- La presa in carico dell'utente e relazione di aiuto
- Aspetti organizzativi e funzionali dell'equipe di lavoro Il Progetto Educativo Individualizzato.
- Valutazione e verifica nel Progetto Educativo Individualizzato.
- Percorsi e politiche di inclusione sociale.
- La relazione educativa
- Linguaggi e comunicazione
- Abilità, identità e autonomia

Per questo modulo si prevedono 6 giornate di 6 ore per un totale di 36 ore

Modulo 2

Argomento principale: Dire, fare e giocare con la diversità

Il corso viene proposto per sensibilizzare all'attenzione individualizzata all'interno dei servizi e per fornire competenze e strumenti per lavorare in modo personalizzato con gli utenti.

Il progetto si configura come un percorso di formazione e autoformazione per educatori e volontari che svolgano attività con i minori e adulti in situazioni di disagio o difficoltà con l'obiettivo di incrementare le loro competenze metodologiche e progettuali.

Il percorso di formazione attraverso l'apprendimento dall'esperienza si propone di approfondire la conoscenza di metodologie e linguaggi specifici (il gioco, il linguaggio espressivo non verbale, corporeo, ..) rispetto alla differenza culturale, alla differenza di orientamento sessuale e alla differenza di abilità fisico/motoree. L'autoformazione a partire dall'esperienza concreta di formazione permetterà ai partecipanti di elaborare dei project-work che verranno supervisionati e presentati alla fine del percorso durante la giornata seminariale.

All'interno del corso di formazione verranno affrontati i seguenti temi:

- il gioco come metodologia
- linguaggi espressivi e espressione corporea
- strumenti e attività per la facilitazione dell'intercultura
- strumenti e attività per l'educazione all'alterità
- strumenti e attività per la relazione con la disabilità
- strumenti e attività per la relazione con il disagio

Per questo modulo si prevedono 6 giornate di 4 ore per un totale di 24 ore

La modalità di attuazione dei suddetti incontri verranno sviluppate attraverso:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione;
- visione di film e incontri con registi, attori, produttori;
- partecipazione ad eventi pubblici di rilevanza locale, regionale, nazionale ed internazionale.

32) Durata (espressa in ore):

La durata della formazione specifica è di 60 ore organizzata in 12 giornate formative

Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: INNOCENTI BEATRICE Ruolo RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE
corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____

oppure
si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI x ; NO

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI x ; NO

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI ; NO x
n° progetti presentati: _____ n° posti richiesti complessivamente: _____

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI x ; NO

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto BANDECCHI SARA nata a PONTEDERA il 18/05/1980 in qualità di responsabile legale dell'ente ARCI SERVIZIO CIVILE TOSCANA dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data
22 aprile 2013

Il Responsabile legale dell'ente